

**ISTITUTO DELLE SUORE
FIGLIE DI SAN GIUSEPPE DEL CABURLOTTO**

CODICE ETICO E DI CONDOTTA



	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 08/02/2019	Pagina 2 di 16

SOMMARIO

Prefazione	3
1. AMBITO DI APPLICAZIONE	3
2. PRINCIPI ETICI DI RIFERIMENTO	4
3. PRINCIPI ETICI E REGOLE DI CONDOTTA	5
Art. 1 PREMESSA	5
Art. 2 CONDOTTE	5
Art. 3 TUTELA DEL MINORE	6
Art. 4 ATTIVITA' DELL'ENTE RELIGIOSO	7
Art. 5 CONFLITTI DI INTERESSE	8
Art. 6 UTILIZZO DELLE INFORMAZIONI E DEI BENI	8
Art. 7 COMPORTAMENTI DIFFORMI VALORI C.C.	10
Art. 8 SALUTE SICUREZZA LUOGHI DI LAVORO	10
Art. 9 TUTELA AMBIENTALE	12
Art. 10 ADEMPIMENTI PRIVACY	12
Art. 11 SCELTA DEI FORNITORI	13
Art. 12 RAPP. CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZ.	14
Art. 13 DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO	15
Art. 14 RAPPORTI CON TERZI	15
Art. 15 SANZIONI	15
Art. 16 ORGANISMO DI VIGILANZA (O.d.V.)	16
Art. 17 SEGNALAZIONI ALL'O.d.V.	16

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 08/02/2019	Pagina 3 di 16

PREFAZIONE

La Congregazione delle *Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto* (di seguito l'Ente Religioso) forma un'unica Famiglia, governata da una Superiore Generale e Legale Rappresentante, coadiuvata da un Consiglio, con sede legale in Dorsoduro 1690/A 30123 Venezia.

La Congregazione ha diverse sedi sparse sul territorio nazionale; in ognuna di esse il presente *Codice Etico* deve essere applicato e rispettato così come per ogni attività (scuola, casa per ferie, comunità religiosa Sorelle anziane) svolta dalla Congregazione.

E invero, nello svolgimento delle attività summenzionate l'Ente Religioso ha deciso di dotarsi, come previsto dal Dlgs. 231/01, di un *Codice Etico* che definisce l'insieme dei valori, principi e regole etici propri dell'Ente Religioso. Il presente *Codice Etico*, quindi, esplica, in termini civili, il dettato del Diritto Proprio della Congregazione che da sempre ha caratterizzato l'operato della stessa. Per tale ragione, il presente documento dovrà costituire il punto di riferimento per tutti coloro che svolgono le proprie attività per conto e/o nell'interesse dell'Ente Religioso.

Sotto diverso profilo, si evidenzia inoltre che il presente Codice, unitamente al *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*, costituiscono un unico corpo di norme adottate dall'Ente Religioso al fine di evitare la commissione di fattispecie di reato previste dal Dlgs 231/01, sulla responsabilità amministrativa degli Enti.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente *Codice* si applica a tutte le sedi dell'Ente Religioso operanti sul territorio nazionale e da esso direttamente controllate. I destinatari delle indicazioni contenute nel Codice sono: i membri della Congregazione *Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto*, i dipendenti con qualsivoglia funzione o qualifica, i professionisti che erogano prestazioni nell'interesse dell'Ente Religioso, tutti i soggetti che

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 08/02/2019	Pagina 4 di 16

operano per l'Ente Religioso anche se non riconducibili a talune delle categorie di cui sopra, come ad esempio volontari, fornitori, collaboratori a qualsiasi titolo e qualsiasi soggetto che operi in nome e per conto dello stesso Ente Religioso.

E' dovere di tutti i destinatari conoscere il contenuto del presente *Codice*, comprenderne il significato e allinearsi allo stesso.

2. PRINCIPI ETICI DI RIFERIMENTO

Il fondamento morale dell'Ente Religioso si radica nel Carisma del Fondatore della Congregazione beato Luigi Caburlotto. La missione educativa dell'Ente Religioso è caratterizzata dai seguenti principi ispiratori: la visione cristiana-cattolica dell'uomo, del mondo e della storia; un'azione educativa umana, religiosa e culturale a favore degli educandi; un'attenzione particolare all'educando posto al centro dell'azione educativa, in modo attivo e responsabile; il riferimento come modello alla Sacra Famiglia di Nazaret nella quale Giuseppe e Maria educano Gesù e si lasciano educare da Lui. La famiglia dell'educando è considerata la prima e insostituibile comunità educativa alla quale offrire collaborazione nell'educazione dei figli a livello umano, cristiano-cattolico, sociale e culturale.

L'operato dell'Ente Religioso, pertanto, ha come centro d'interesse la persona con la sua storia personale e familiare e promuove i diritti indicati nei seguenti punti attraverso delle regole di condotta come meglio precisate.

Prima di passare in rassegna diritti e regole si ribadisce che le disposizioni del presente *Codice* sono vincolanti per i destinatari, come sopra individuati, i quali devono astenersi dal porre in essere, contribuire o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene non risultino tali da costituire di per sé fattispecie di reato tra quelle indicate nel Dlgs 231/01 e succ. mod., possano anche solo favorirli.

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 08/02/2019	Pagina 5 di 16

3. PRINCIPI ETICI E REGOLE DI CONDOTTA

Art. 1 PREMESSA

Il perseguimento dell'interesse dell'Ente Religioso non può mai giustificare una condotta contraria al Diritto Canonico, al Diritto Proprio, alle norme di legge dello Stato Italiano, alle disposizioni del presente *Codice*, alle clausole di contrattazione collettiva.

Art. 2 CONDOTTE

L'Ente Religioso disapprova il nepotismo ed il favoritismo in quanto contrastanti con la dignità umana, con la valorizzazione dei meriti individuali, con l'onestà, l'integrità, la professionalità, l'equità, l'imparzialità e la trasparenza e richiede al corpo insegnante e ad ogni altro membro dell'Ente Religioso di astenersi da tale costume e di riferire, con coraggio, i casi di condotte sospette all'O.D.V. (Organismo di Vigilanza).

Ricorre nepotismo quando un coordinatore delle attività educative e didattiche o un insegnante o un componente del personale tecnico-amministrativo-ausiliario, direttamente o indirettamente, utilizzi la propria autorevolezza o capacità di persuasione per concedere benefici, influire sugli esiti scolastici di figli, familiari o conviventi, compresi gli affini. Al nepotismo sono assimilate le pratiche di favoritismo di un insegnante nei confronti dei propri allievi, intese come condotte arbitrarie in contrasto con il buon nome dell'Ente Religioso, con i valori di onestà e imparzialità e con l'interesse degli altri studenti, obiettivamente meritevoli. Per tale ragione è fatto divieto ai coordinatori, insegnanti e al personale tecnico-amministrativo-ausiliario di richiedere e/o ricevere dagli alunni e/o dai genitori di questi ultimi regali e/o benefici che possano essere interpretati come eccedenti le normali pratiche di cortesia o comunque rivolti ad acquisire trattamenti di favore nei confronti dell'alunno. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si ritiene ammissibile la donazione, a fine anno un libro a favore della collettività, non invece le donazioni di carattere strettamente personale ai coordinatori/insegnanti/componenti il personale tecnico-amministrativo-ausiliario, salvo si tratti di regalie di

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 08/02/2019	Pagina 6 di 16

modestissimo valore ad es. un fiore come segno di gratitudine. Nel rapportarsi con gli alunni e le famiglie, sia in classe che negli altri luoghi e momenti consentiti, è richiesto agli insegnanti di evitare l'eccessiva confidenza o altri atteggiamenti che possano compromettere l'autorevolezza della figura dell'insegnante, mantenendo sempre una relazione didattico-educativa professionale senza cadere in atteggiamenti di familiarità, affiatamento e amicizia. Sempre al fine di scongiurare trattamenti di favore o condotte che possano anche solo apparire dirette ad influenzare l'imparziale giudizio degli insegnanti e offuscare la terzietà e imparzialità dell'Ente, è fatto divieto agli insegnanti di impartire agli alunni dell'Istituto Scolastico lezioni private, con ciò intendendosi qualsiasi tipo di lezione che avvenga sia dentro che fuori dei locali e degli orari scolastici ancorché a titolo gratuito, così come offrirsi per servizi di *baby-sitting* e/o di vigilanza/custodia nei confronti di tutti gli studenti. E' fatto altresì divieto agli insegnanti e al personale tecnico-amministrativo-ausiliario di fornire il proprio numero di telefono mobile, fisso o indirizzo mail, dare l'amicizia in Facebook, agli alunni o ai loro genitori. A tale proposito si precisa che le comunicazioni circa l'andamento scolastico o qualsiasi aspetto afferente la vita scolastica degli alunni dovrà venir fornito dagli insegnanti esclusivamente attraverso il registro elettronico e all'interno dei locali scolastici nei giorni a ciò dedicati e negli orari stabiliti, al fine di garantire la riservatezza delle informazioni date come previsto anche dalla normativa in materia di Privacy. Non sono ammesse pertanto comunicazioni mediante *social network* con i genitori né nessun'altra forma di comunicazione (mail, telefonate, chat, ecc...) che, se tenuta, costituirà violazione del presente *Codice*.

Art. 3 TUTELA DEL MINORE

A tutela della vita e del benessere dei minori, beni di primario interesse per l'Ente Religioso, quest'ultimo richiede ai coordinatori, insegnanti e al personale tecnico-amministrativo-ausiliario di garantire, nel rapporto con gli alunni, il rispetto dei seguenti principi di comportamento: di segnalare tempestivamente al coordinatore del proprio Istituto eventuali comportamenti di alunni che possano essere pericolosi per l'incolumità

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 08/02/2019	Pagina 7 di 16

fisico-psichica del soggetto o di altri alunni, di riferire notizie allarmanti sul minore o sulla famiglia raccolte durante l'esercizio delle proprie funzioni, di riferire la presenza di indicatori fisici e/o psicologico-comportamentali di possibili maltrattamenti, abusi o atti di bullismo e cyber bullismo notati o rilevati nell'esercizio delle proprie funzioni.

Inoltre, l'Ente ribadisce l'obbligo per tutti gli insegnanti e per il personale ausiliario addetto alla sorveglianza e all'assistenza e in qualunque momento della vita scolastica (entrata, spostamenti, intervallo, uscita e gite) di assistenza e sorveglianza sugli alunni senza distrarsi (ad esempio conversando con i colleghi) e avendo cura di consegnare gli alunni all'uscita soltanto ai genitori o a persone maggiorenni munite di delega scritta al ritiro degli stessi.

Per i docenti e il personale ausiliario addetto alla sorveglianza e all'assistenza è severamente vietato l'utilizzo dei mezzi multimediali personali durante il servizio.

Art. 4 ATTIVITA' DELL'ENTE RELIGIOSO

Tutte le attività dell'Ente Religioso devono essere svolte con impegno, serietà e rigore professionale. Ciascun destinatario deve fornire un apporto lavorativo adeguato al ruolo ricoperto e alle responsabilità contrattualmente assunte agendo in modo da tutelare i principi ispiratori dell'Ente Religioso.

I dipendenti, collaboratori e consulenti devono ispirarsi, nello svolgimento dell'attività svolta, alla massima correttezza dal punto di vista della gestione, della completezza e della trasparenza delle informazioni, alla legittimità formale e sostanziale, alla chiarezza e verità nell'applicazione delle procedure interne, del *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* e nel rispetto del presente Codice.

I rapporti tra i dipendenti, collaboratori e consulenti devono essere improntati a criteri di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto, in un'ottica di partecipazione al gruppo di lavoro di cui fanno parte.

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 08/02/2019	Pagina 8 di 16

Art. 5 CONFLITTI DI INTERESSE

L'Ente Religioso si impegna a mettere in atto misure idonee a evitare che conflitti di interesse coinvolgano dipendenti e collaboratori.

Si intende sussistente una situazione di conflitto di interesse, reale o potenziale, quando una relazione tra un dipendente/collaboratore e un terzo e viceversa potrebbe risultare pregiudizievole agli interessi dell'Ente Religioso o persino in violazione delle norme di cui al presente *Codice* o della normativa vigente (ad es. colui che con il proprio comportamento persegua interessi diversi da quelli dell'Ente Religioso o agisca per trarre un vantaggio personale). I destinatari del presente *Codice* devono informare senza ritardo i propri superiori o referenti delle situazioni o attività nelle quali potrebbero essere titolari di interessi in conflitto con quelli dell'Ente Religioso (o ne siano titolari i propri congiunti o affini) ed in ogni altro caso in cui ricorrano rilevanti ragioni di convenienza.

Art. 6 UTILIZZO DELLE INFORMAZIONI E DEI BENI

E' vietato a chiunque di utilizzare le informazioni acquisite in occasione dell'esercizio delle proprie funzioni per scopi non connessi all'esercizio medesimo. La riservatezza è considerata un valore fondamentale per l'Ente Religioso. I dipendenti, i collaboratori e tutti coloro che a qualsiasi titolo prestano la propria opera a favore dell'Ente non possono divulgare o abusare di informazioni riservate acquisite nello svolgimento delle proprie mansioni. A titolo esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto ai dipendenti e gli appartenenti all'Istituto religioso, ivi comprese le Sorelle, di diffondere notizie riguardanti il personale dipendente soprattutto rispetto allo stato di salute, sia loro che dei loro familiari, alle relazioni familiari, alle condizioni economiche...

E' fatto espresso divieto a tutti i docenti di diffondere nei colloqui individuali notizie acquisite nei collegi docenti e nei consigli di classe; in modo particolare non vanno anticipate conclusioni di promozione/non promozione o altre decisioni che non spettano al singolo docente ma unicamente al consiglio di classe. Si richiama, quindi la riservatezza su quanto avviene nei collegi docenti, i consigli di classe in particolare quelli di scrutinio, e il dovere di rispettare le

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 08/02/2019	Pagina 9 di 16

decisioni collegiali. Si ricorda che l'Ente, nell'interesse primario dei propri alunni, ravvisa nella collegialità una componente fondamentale della professione direttiva e docente per condividere finalità, metodologie e indicatori di verifica.

Le informazioni che vengono legittimamente diffuse devono essere autorizzate, complete, trasparenti, comprensibili ed accurate.

I dipendenti e collaboratori non possono svolgere, durante il loro orario lavorativo, altre attività non congruenti con le loro mansioni. Essi sono direttamente e personalmente responsabili della protezione e della conservazione dei beni dell'Ente Religioso loro affidati per l'espletamento dei loro compiti, nonché dell'utilizzo degli stessi in modo proprio e conforme all'interesse sociale. L'utilizzo di beni dell'Ente Religioso, quali ad esempio locali, attrezzature e informazioni riservate non è consentito per uso e interesse personale di qualunque genere, né durante né fuori l'orario di lavoro.

La connessione Internet eventualmente resa disponibile, il telefono, il fax, la posta elettronica e i *devices* dell'Ente Religioso (es. videocamera, macchina fotografica, computer...) devono essere utilizzati per il tempo strettamente necessario all'espletamento della mansione assegnata ed esclusivamente per scopi lavorativi.

E' fatto divieto a chiunque procedere all'installazione sui *devices* dell'Ente Religioso di programmi nonché alla duplicazione e/o all'asportazione di programmi già installati.

E' fatto divieto a chiunque, possedere sui propri *devices*, mobili o fissi, foto, video o altro materiale multimediale riguardante i minori e foto, video o altro materiale multimediale riguardante i colleghi durante lo svolgimento delle proprie funzioni in orario lavorativo nonché ogni ulteriore/diverso utilizzo di tali dati come, a titolo esemplificativo e non esaustivo: diffonderli, condividerli su pagine FB, duplicarli, cederli a terzi, modificarli....

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 08/02/2019	Pagina 10 di 16

Art. 7 COMPORTAMENTI DIFFORMI AI VALORI CRISTIANO-CATTOLICI

Ogni dipendente e collaboratore deve essere consapevole del carattere cristiano-cattolico delle attività gestite dall'Ente Religioso ed è quindi tenuto ad assumere comportamenti, nello svolgimento delle mansioni, che manifestino coerenza con i valori cristiano-cattolici professati dall'Ente Religioso; in particolare tale coerenza deve manifestarsi, per quanto attiene ai rapporti con i fruitori dei servizi, anche nel linguaggio e nell'abbigliamento.

I dipendenti e i collaboratori si asterranno dal partecipare, anche indirettamente, ad attività di associazioni segrete ovvero di associazioni od organismi con finalità di natura criminale o che comunque perseguano scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

I dipendenti, lavoratori e collaboratori a qualunque titolo sono tenuti a mantenere una condotta rispettosa dell'altro e ad affrontare eventuali discussioni/confronti tra gli stessi o con l'Ente in modo civile, collaborativo senza mai cadere in espressioni e/o comportamenti offensivi, violenti, o anche solo maleducati.

Ogni persona che a qualsiasi titolo collabora con l'Ente Religioso deve astenersi dal praticare, suggerire o tollerare nelle attività dell'Ente stili di vita contrari ai valori cristiano-cattolici. A titolo esemplificativo e non esaustivo: pratiche abortive, eugenetiche o eutanasiche, così come pratiche comportanti manipolazione genetica, contrastanti con la dignità della persona o con la tutela del diritto alla vita dal concepimento fino alla morte naturale.

Ai dipendenti e collaboratori è fatto divieto di introdurre persone non autorizzate nonché stampe, immagini, materiale multimediale o analogo in qualsiasi forma, anche di volantinaggio o di questionari, senza l'autorizzazione preventiva dell'Ente Religioso.

Art. 8 SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

La tutela delle condizioni di lavoro è considerata valore primario dell'Ente Religioso che si impegna ad adottare nell'esercizio delle sue attività le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 08/02/2019	Pagina 11 di 16

morale dei prestatori di lavoro e dei collaboratori, a seguito di una valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza che abbia come fine la loro eliminazione o riduzione al minimo in relazione alla conoscenze acquisite in base al progresso tecnico. I dipendenti/collaboratori sono tenuti a rispettare le misure di sicurezza adottate dall'Ente Religioso a salvaguardia della loro incolumità fisica, ad indossare e custodire con diligenza i dispositivi di protezione personale e collettiva messi a loro disposizione e, in generale, devono astenersi dal tenere condotte che possano recare pregiudizio alla propria e altrui salute/incolumità fisica. L'Ente Religioso mira a garantire condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona e del principio dell'equa retribuzione.

L'Ente Religioso non impiega lavoratori di età inferiore a quella prevista dalle norme di legge. Ogni dipendente/collaboratore viene trattato con rispetto e dignità.

Il personale è assunto con regolare Contratto di lavoro, non essendo tollerata alcuna forma di lavoro irregolare o comunque instaurato in violazione delle leggi sul lavoro e quelle di carattere tributario e previdenziale.

Ogni comportamento teso a discriminare o offendere costituisce una intollerabile violazione della dignità umana dei dipendenti. Le molestie sessuali e i comportamenti generalmente indicati con il termine *mobbing* devono intendersi come eventi che compromettono la salute, la fiducia, l'integrità morale, la dignità e la prestazione lavorativa di colui che la subisce. Si verifica una situazione di *mobbing* quando un lavoratore è oggetto ripetuto di soprusi da parte dei superiori/colleghi e in particolare, quando vengono poste in essere pratiche dirette a isolarlo dall'ambiente di lavoro o a espellerlo, con la conseguenza di intaccare gravemente l'equilibrio psichico dello stesso, menomandone la capacità lavorativa, la fiducia in se stesso e provocando *stress*, catastrofe emotiva, depressione. Le forme che il *mobbing* può assumere sono molteplici: dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze, dalle continue critiche alla sistematica persecuzione, dall'assegnazione di compiti dequalificanti alla compromissione dell'immagine sociale nei confronti di colleghi e superiori.

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 08/02/2019	Pagina 12 di 16

Anche rispetto a queste ultime violazioni riguardanti i lavoratori, l'Ente Religioso si impegna a garantire un ambiente di lavoro in cui donne e uomini rispettino reciprocamente l'inviolabilità della persona. Con particolare riferimento alla figura del volontario e dello stagista, si specifica che i principi e le regole sancite nel presente *Codice* sono applicabili anche a tali figure limitatamente a quelle disposizioni compatibili con la natura gratuita della prestazione resa dalle stesse. L'Ente Religioso, nel rispetto dei principi di correttezza e trasparenza, si impegna a garantire che: il volontario/stagista non percepisca alcun compenso per l'attività svolta, il volontario/stagista sia destinatario delle misure interne in materia di sicurezza sul lavoro; l'ammissione del volontario/stagista a prestare servizio per l'Ente Religioso sia preceduta da un'adeguata verifica delle attitudini, capacità necessarie e del rispetto dei principi comportamentali ed etici dell'Ente Religioso; il volontario/stagista operi sempre, in particolare per quelle attività che richiedano contatto diretto con minori, in affiancamento e sotto la vigilanza del personale qualificato dell'Ente Religioso.

Art. 9 TUTELA AMBIENTALE

L'Ente Religioso si impegna nel compimento delle proprie attività a contribuire in modo costruttivo alla tutela del patrimonio ambientale di riferimento, ricercando un equilibrio tra i propri obiettivi e le imprescindibili esigenze ambientali. Le attività sono condotte in conformità alle leggi relative alla salvaguardia dell'ambiente. L'Ente Religioso si impegna a promuovere, nell'ambito delle proprie strutture, l'uso razionale delle risorse e l'attenzione alla ricerca di soluzioni innovative per garantire il risparmio energetico.

Art. 10 ADEMPIMENTI PRIVACY

L'Ente Religioso si impegna affinché tutte le attività si svolgano nel rispetto della normativa privacy. In particolare assume l'impegno nei confronti dell'utenza e del personale, di farsi carico dei seguenti adempimenti:

- controllare l'esattezza dei dati e provvedere al loro aggiornamento;

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 08/02/2019	Pagina 13 di 16

- garantire la non eccedenza dei dati trattati rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti;
- conservare i dati per un periodo non superiore a quello necessario agli scopi della raccolta;
- redigere l'organigramma interno della privacy (titolare, responsabile, incaricati, amministratori di sistema);
- fornire agli interessati l'informativa scritta sulle modalità di trattamento dei dati;
- ottenere il consenso degli interessati al trattamento dei dati;
- rispondere tempestivamente alle richieste di accesso agli atti, contemperando la tutela della riservatezza con gli obblighi di trasparenza in vigore per tutte le pubbliche amministrazioni e per i soggetti privati concessionari di servizi pubblici;
- attenersi alle norme emanate dal RE 678/2016, e dal Garante della Privacy.

Art. 11 SCELTA DEI FORNITORI

L'Ente Religioso richiede ai propri fornitori, appaltatori, subappaltatori e ai collaboratori esterni, il rispetto dei principi etici di riferimento contenuti nel presente documento.

Nella scelta dei fornitori, appaltatori, subappaltatori l'Ente Religioso tiene conto della capacità tecnica dei propri contraenti, valutandone l'affidabilità con riferimento alla specificità delle prestazioni da rendere. La selezione delle persone di cui sopra e la determinazione delle condizioni d'acquisto sono basate su una valutazione obiettiva delle competenze, competitività, qualità e prezzo del bene. In particolare, nei rapporti con aziende farmaceutiche, farmacie o chiunque altro produca, venda o promuova qualunque farmaco, presidio medico-chirurgico o dispositivo medico prescrivibile agli ospiti delle case di riposo, l'Ente Religioso, nelle fasi di selezione e acquisto dei suddetti prodotti dovrà avere come unico interesse quello della tutela della salute e del benessere psico-fisico degli ospiti.

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 08/02/2019	Pagina 14 di 16

Art. 12 RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione l'Ente Religioso impronta la propria condotta alla massima lealtà e cooperazione, impegnandosi a interloquire in modo trasparente, rigoroso e coerente ripudiando atteggiamenti di natura collusiva, a evitare falsificazioni/alterazioni di dati documentali al fine di ottenere un indebito vantaggio o qualsiasi altro beneficio per l'Ente Religioso, a evitare destinazioni di fondi pubblici per finalità diverse da quelle per cui sono stati erogati.

La gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Istituzioni Pubbliche spetta alle funzioni a ciò preposte.

E' fatto divieto ai dipendenti/collaboratori di promettere, richiedere, offrire o ricevere a /da pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio e/o dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Pubbliche sia italiane che estere, beni, favori, prestazioni o qualsiasi altra utilità.

Non è, pertanto, ammessa nei rapporti con pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio alcuna forma di regalo o beneficio/utilità gratuito, promesso, richiesto, ricevuto o offerto che possa essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi operazione riconducibile all'attività dell'Ente Religioso.

Chiunque riceva, espressamente o implicitamente, richieste o offerte di benefici da pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o da qualsiasi altra persona che intrattenga rapporti con l'Ente Religioso deve immediatamente sospendere ogni rapporto con il richiedente, informarne immediatamente il proprio diretto superiore e, in ogni caso, l'Organismo di Vigilanza.

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 08/02/2019	Pagina 15 di 16

Art. 13 DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO

L'Ente Religioso si impegna a definire responsabilità e ad attivare procedure per assicurare che i valori qui indicati siano rispecchiati dai comportamenti concreti di tutti i destinatari.

L'Ente Religioso si impegna alla diffusione, verifica e monitoraggio del presente *Codice*.

In ogni rapporto con terzi, tutte le parti devono essere informate dell'esistenza e dei contenuti delle disposizioni di cui al presente *Codice Etico* e sono tenute a rispettarle.

A ciascun dipendente verrà consegnata una copia del *Codice Etico* e ne verranno altresì illustrati e chiariti i contenuti nel corso di una assemblea a tale scopo indetta.

Una copia del *Codice Etico* sarà affissa alla bacheca presso ogni sede dell'Ente Religioso così da poter essere consultata in qualunque momento e da chiunque ne abbia interesse.

Il dipendente, una volta informato, non potrà invocare a giustificazione del proprio inadempimento, la mancanza di conoscenza del *Codice*.

Art. 14 RAPPORTI CON TERZI

Nei rapporti con collaboratori, lavoratori autonomi, fornitori, appaltatori, subappaltatori, Pubbliche Amministrazioni e Istituzioni Pubbliche il *Codice Etico* costituirà parte integrante del Contratto.

Art. 15 SANZIONI

L'Ente Religioso non ammette violazioni delle previsioni contenute nel presente *Codice*.

Ogni violazione da parte dei dipendenti costituisce infrazione disciplinare e comporta le conseguenze sanzionatorie di cui all'art. 7 legge 300/70 (rimprovero verbale o scritto, multa, sospensione dal servizio e dalla retribuzione, licenziamento), agli artt. 2119 e 2106 c.c., al Dlgs 231/01 e alla normativa collettiva e regolamentare applicata.

Ogni violazione da parte dei collaboratori, dei lavoratori autonomi e in genere dei collaboratori esterni è fonte di responsabilità contrattuale e come tale è sanzionata in base ai principi generali del diritto e alle norme che regolano i relativi rapporti contrattuali.

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Istituto delle Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 08/02/2019	Pagina 16 di 16

Art. 16 ORGANISMO DI VIGILANZA (O.d.V.)

L'Organismo di Vigilanza istituito secondo i dettami del Dlgs 231/01 ha il compito di vigilare sul rispetto, l'adeguatezza e l'aggiornamento del *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* nonché sul rispetto dei principi etici enunciati nel presente documento.

A tal fine lo stesso effettua controlli sul funzionamento e l'osservanza del modello ed è libero di accedere a tutte le fonti di informazione necessarie all'assolvimento di detto compito; ha facoltà di prendere visione di documenti e consultare dati; propone agli organi competenti eventuali aggiornamenti del *Modello* e dei protocolli interni che ne fanno parte.

L'Organismo di Vigilanza opera con ampia discrezionalità e con la completa collaborazione dei vertici dell'Ente Religioso.

Art. 17 SEGNALAZIONI ALL'O.d.V.

Ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel presente *Codice* da parte dei destinatari dovrà essere segnalata prontamente da chi ne venisse a conoscenza all'Organismo di Vigilanza. Le segnalazioni delle violazioni saranno prese in considerazione soltanto ove contenenti informazioni sufficienti a identificare i termini della violazione e a consentire all'Ente Religioso di effettuare una verifica appropriata. Ogni addetto dell'Ente Religioso dovrà prestare la massima collaborazione durante le ispezioni dell'O.D.V. fornendo tutte le informazioni e i documenti richiesti. Dovrà inoltre recepire le azioni correttive o preventive stabilite.